

Una grande liricità, un messaggio prepotentemente forte e un senso assoluto di speranza emergono da questo portale della chiesa arcipretale di S. Maria Assunta, commissionato allo scultore Franco Fiabane da Flavio e Rosanna Grigoletto, a ricordo del figlio Cesare.

L'armonia formale sottintende un'accurata ricerca sulle vicende dell'esistenza umana, sulle possibili risposte da dare all'unica domanda che nasce spontanea: perchè? perchè queste giovani vite sono state stroncate così all'improvviso? E allora non resta che la consolazione di pensare ad una nuova dimensione, serena, dove regnano l'amore e la gioia.

Un grande cerchio, simbolo di perfezione e di intensa spiritualità, unisce i giovani che insieme ^{sono ritratti nella gestualità quotidiana,} ~~danzano, cantano e suonano,~~ ai Santi Vittore e Corona e S. Tiziano, intreccio d'amore, concatenazione di fede e di speranza. Due episodi, uno biblico, l'altro evangelico, propongono la meditazione sulla vita e sulla morte, Abramo che sacrifica il figlio Isacco e Lazzaro che rinasce a nuova vita. Sono due motivi di fiducia: la fede in Dio, l'accettazione della sua volontà e la resurrezione dalla morte. La luce si sofferma sui particolari, modella i corpi dei personaggi, si espande sulle superfici, quasi a plasmare le forme e a sottolineare e ancora una volta l'ambito spirituale nel quale si collocano le scene. L'impianto strutturale del portale raggiunge l'iperbole dell'espressività in basso, con i quattro cavalieri dell'Apocalisse scatenati al galoppo, presenze inquietanti e prorompenti di energia vitale che ribadiscono insistentemente la difficoltà e la sofferenza del vivere quotidiano, ma che annunciano simbolicamente la salvezza.

L'equilibrio spaziale e plastico determina un'armonia unitaria di personaggi e di gesti, ognuno protagonista e portatore di un messaggio, ciascuno colto nella propria dimensione, esaltato nella sua essenza. La malinconia che permea i volti degli adolescenti si contrappone alla forza dei cavalieri e tutto trova equilibrio nella serenità dei Santi. Fiabane ha bilanciato perfettamente l'intensità emotiva del messaggio per ritrovare la misura perfetta dell'universale, dell'idea inconfutabile della fede. La suggestione che nasce è dettata dalla morbidezza del modellato, dall'intreccio sinuoso delle linee, dal ritmo chiaroscurale delicato. Il dinamismo frenetico del moto abbandona il suo impeto salendo verso l'alto e si trasforma nel fluido intreccio della danza, per decantarsi ulteriormente e diventare calma e serena contemplazione. Nella composizione strutturale gli opposti si annullano per creare una armonia superiore nella quale ogni tensione

viene ricomposta, al fine di rivelare la testimonianza dell'Essere. La forma quindi è sottomessa al significato e proprio per questo motivo giganteggia e risalta a rispetto allo sfondo, essa è il tramite tra l'essere e il divenire, tra il mondano e lo spirituale e si sublima in questo trasmutarsi. Non esiste la confusione, ma solo l'ordine divino, non esiste il buio, bensì la luce di Dio: tutto è regolato da questa rivelazione ed ha la sua ragione di esistere, perchè tutto nasce dalla luce e ritorna alla luce. Qui sta il vero ed unico significato del portale della chiesa arcipretale di S. Maria Assunta, nelle parole fatte incidere nel bronzo da Flavio e Rosanna Grigoletto, a ricordo perenne di Cesare: " che la luce del mio essere ritorni alla luce".

ottobre 1992

Antonella Alban